

SCHEDE DI INFORMAZIONE PER LA PROTEZIONE DELLE PIANTE

IL FITOPATOLOGO Lucano

20



SCHEDE DI INFORMAZIONE PER LA PROTEZIONE DELLE PIANTE IL FITOPATOLOGO Lucano

CERAMBICIDE DELLE DRUPACEE

a cura di:
Filippo Radogna
Carmine Cocca

Ha collaborato
Lucrezia Di Gilio
Assistenza tecnica Formez

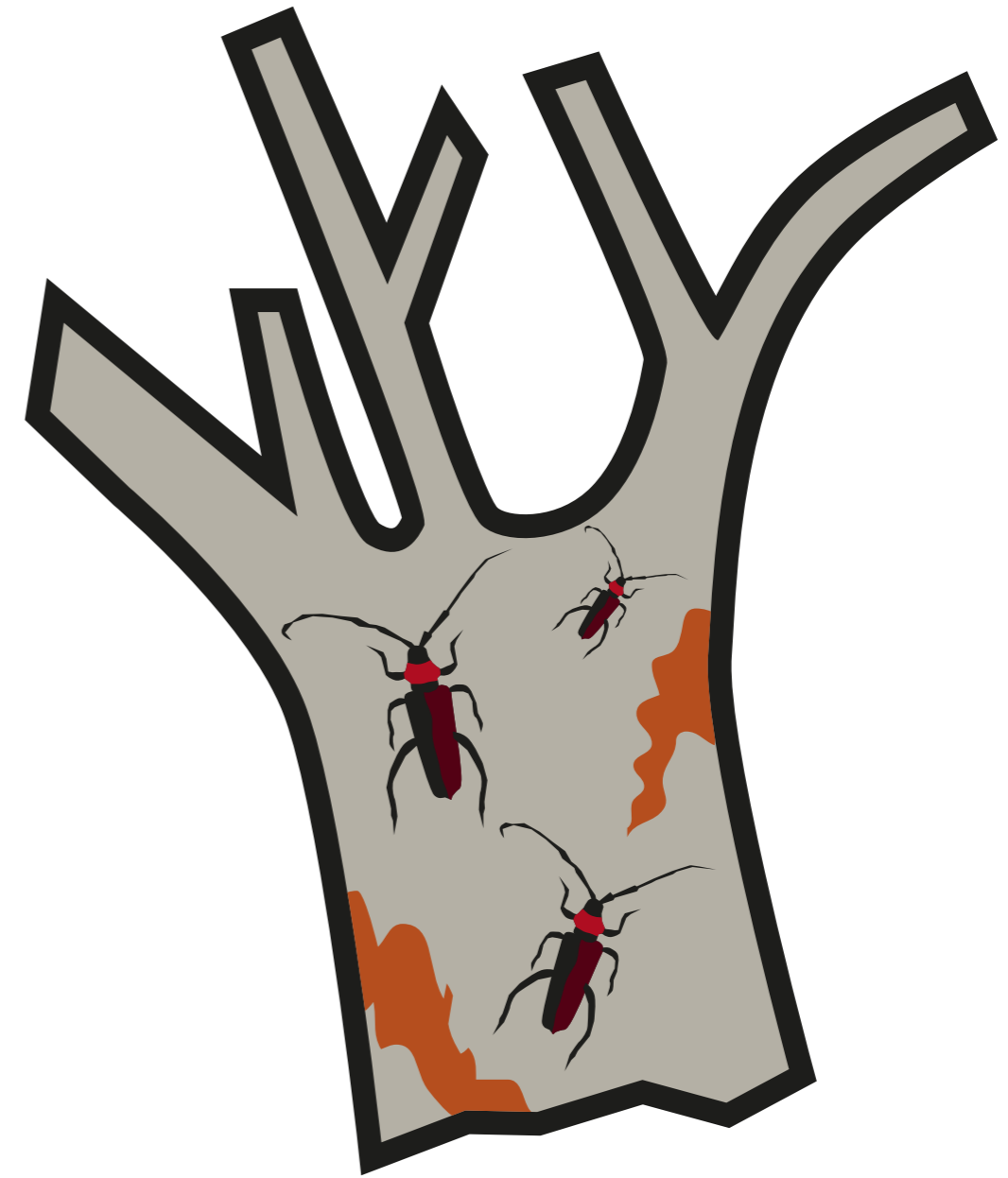
Per Informazioni:

Regione Basilicata - Ufficio Fitosanitario
Via Annibale Maria di Francia 40 - 75100 Matera
dirigente: Francesco Menzella

P.O. Pianificazione Fitosanitaria
responsabile:
Antonietta Altieri
Via Annibale Maria di Francia 40 - 75100 Matera
tel. 0835 284233
antonietta.altieri@regione.basilicata.it

P.O. Monitoraggio Fitosanitario
responsabile:
Giuseppe Malvasi
SS. Ionica 106, km. 448,2 - Metaponto di Bernalda (MT)
Sede distaccata Ufficio Fitosanitario - Regione Basilicata
tel. 0971 665223
giuseppe.malvasi@regione.basilicata.it

design e illustrazione:
Pino Oliva
stampa:
Grafiche Deste - Capurso (BA)
novembre 2022



REGIONE BASILICATA
DIREZIONE GENERALE
PER LE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI
UFFICIO FITOSANITARIO

CERAMBICIDE DELLE DRUPACEE

CERAMBICIDE DELLE DRUPACEE

(*Aromia bungii*)

Aromia bungii (Faldermann) è un coleottero cerambicide xilofago originario del sud-est asiatico. Nel nostro Paese è conosciuto con il nome di cerambicide delle drupacee o cerambicide dal collo rosso. L'insetto in Europa è stato segnalato per la prima volta nel 2011 in Germania nella zona della Baviera, anche se in tale nazione attualmente risulta essere stato eradicato. Per quanto riguarda l'Italia il coleottero è stato inizialmente segnalato (tra il 2012 e il 2013) in Campania nell'area di Napoli e in Lombardia, in provincia di Milano. Nelle due regioni, da studi e osservazioni svolte nei focolai, il coleottero si è diffuso lentamente. Infatti, in Campania in sei anni la diffusione è stata all'incirca di cinque chilometri, mentre in Lombardia nello stesso periodo è stata di circa due chilometri.



Esemplare adulto di *Aromia bungii*

PIANTE OSPITI

Aromia bungii risulta estremamente dannoso per diverse specie di piante frutticole ma anche per alcune piante ornamentali. Le principali piante arboree ospiti sono quelle appartenenti alla famiglia delle Rosacee, genere *Prunus*, *P. armeniaca* (albicocco), *P. persica* (pesco), *P. domestica* (susino), *P. avium* (ciliegio). Tra le altre colture arboree vengono attaccate *Olea europea* (olivo), *Punica granatum* (melograno) e *Populus alba* (pioppo bianco).

CICLO BIOLOGICO E MORFOLOGIA

Il ciclo biologico dell'insetto può variare dai 2 ai 3-4 anni dalla schiusa delle uova sino alla fase adulta. Le femmine depongono le uova nel mese di luglio nel-

le fenditure della corteccia presenti sul tronco e sulle branche. Le larve di color biancastro hanno forma allungata. Esse vivono all'interno delle piante e misurano 2 - 2,5 cm di lunghezza alla schiusa, ma alla maturità possono raggiungere 5 cm. Le larve dapprima si alimentano dei tessuti sottocorticali; successivamente penetrano in profondità scavando gallerie nel legno che possono superare i 50 cm. La presenza è manifestata da mucchietti di segatura alla base del tronco o sulle branche principali. In un solo tronco possono convivere differenti generazioni di larve. Esse terminano lo sviluppo in 25-34 mesi. Lo stadio a livello pupale si sviluppa nel durame. Lo sfarfallamento dell'adulto, in grado di volare per piccole distanze, avviene nella tarda primavera. Il coleottero è di grosse dimensioni e arriva alla lunghezza di 4 cm. Il colore è di un nero lucente e possiede il caratteristico pronoto (anche detto collo) di colore rosso, da cui prende appunto il nome di cerambicide dal collo rosso.

Si fa presente che la colorazione verde metallica del corpo permette di identificare agevolmente la specie nativa *Aromia moschata* (Cerambice muschiato) che attacca i salici, rispetto ad *Aromia bungii*. Negli individui maschi le antenne sono notevolmente più lunghe del corpo, mentre nelle femmine risultano lunghe quanto il corpo stesso. In caso di pericolo il coleottero emette un particolare odore per allontanare gli eventuali assalitori. Si ciba di piccole porzioni di corteccia di giovani rami. Nei giorni soleggiati è facile scorgerlo sui rami, se avverte minacce si lascia cadere per terra. Vive dai 10 ai 15 giorni.



La larva di *Aromia bungii* alla maturità può raggiungere i 5 centimetri

I SINTOMI DELL'INFESTAZIONE

Relativamente ai segnali di presenza del coleottero sulla pianta occorre fare attenzione all'esistenza di gallerie larvali. Si denota, altresì, della rosura rossastra alla base del tronco e delle principali branche.



Sintomi di infestazione alla base del tronco

Da tenere presente i fori di sfarfallamento di uscita degli adulti. L'infestazione, attraverso tali segni è visibile tutto l'anno. Sovente capita che sia uova, sia larve e pupe dell'organismo nocivo vengano ritrovate in materiale legnoso da imballaggio. In tal senso l'importazione di legno adoperato per imballaggi, casse, pallets e supporti di merci che giungono dalle aree in cui la presenza del coleottero è conclamata rappresenta la via basilare di introduzione ed eventuale conseguente diffusione di *Aromia bungii*.



Le larve del coleottero scavano gallerie all'interno del tronco

MONITORAGGIO E DIFESA

Ai fini del monitoraggio del coleottero è necessario porre delle trappole sulla pianta, durante il periodo primaverile. Esse si possono realizzare artigianalmente con bottiglie di plastica tagliate a metà capovolgendo la parte superiore, formando un imbuto cosicché l'insetto caduto all'interno non possa risalire. Come esca si può utilizzare birra o aceto di mele. La trappola deve essere ispezionata settimanalmente.

Le piante infestate vanno prontamente eradicare e distrutte. Anche le radici devono essere eliminate attraverso cippatura e conseguente bruciatura, previa comunicazione all'Ufficio Fitosanitario regionale, poiché questo coleottero può completare il suo ciclo di sviluppo anche in una minima parte di pianta. Se non si effettua la distruzione sul luogo stesso, occorre trasportare la pianta in sicurezza (imbustata o su apposito mezzo telonato) per poi trattarla secondo quanto sopra riportato. In Basilicata, l'Ufficio Fitosanitario regionale effettua attività di monitoraggio sul territorio con particolare riferimento alla Fascia Metapontina, dove maggiore è la presenza di drupacee.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO UE

Regolamento 2072/2019.

Regolamento 1702/2019.

Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1503.